

Un weekend "a produzione" Ert dalla Francia all'Uruguay  
quattro nuovi spettacoli per parlare delle crisi del nostro continente

# Il "senso" della violenza Cronache famigliari nel turbine della Storia

LARASSEGNA

Francesco Ciarleglio

**D**islocate in quattro diverse città, ma unite da un unico filo conduttore: il primo fine settimana del festival si apre con 4 produzioni Ert che, ciascuna a modo suo, parla del rapporto dell'Europa con il proprio passato, fino alla necessità di fare i conti col presente. Sabato 22 febbraio al Teatro delle Passioni di Modena (ore 21, con replica il giorno successivo alla stessa ora), andrà in scena l'ultima collaborazione di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini che curano la regia del testo "Chi ha ucciso mio padre" di Édouard Louis: la voce di un ragazzo che, dopo essersene allontanato, riscopre la figura del padre, una persona razzista e omofoba ma al tempo stesso anche vittima della sistematica discriminazione classista che investe la società francese. Una decisione senza precedenti per il duo romano, vincitore nel 2014 del premio Ubu per la migliore innovazione drammaturgica, che per la prima volta decide di firmare la regia di un testo scritto non di proprio pugno e che si avvarrà, come è successo in precedenti spettacoli, della sola presenza attoriale di Francesco Alberici.

La storia del nostro continente è al centro di un'altra produzione di area francese: "Architecture" di Pascal Rambert (domani in prima nazionale all'Arena del Sole, ore 19.30, con replica domenica,

ore 16) è l'ultima fatica di un autore già ampiamente noto al pubblico di Vie festival e acclamato come una delle voci più significative della scena europea. Ambientata nel trentennio che intercorre tra i due conflitti mondiali, l'opera ripercorre la storia di una famiglia di intellettuali e artisti la cui "epopea privata" ricalca il tragico sviluppo di una spirale di violenza che condurrà i popoli europei alla guerra. Rambert ci spinge a chiederci se sia realmente possibile evitare il sopraggiungere della violenza, quando nemmeno sembriamo capaci di porvi rimedio dentro al "microcosmo" dei contesti famigliari. Una domanda che può risultare di inquietante attualità.

Ed è anche una domanda a cui, idealmente e satiricamente, potrebbero provare a rispondere Massimo Furlan e Claire de Ribaupierre con il loro "Concorso europeo della canzone filosofica" (in prima nazionale domani al Teatro Bonci di Cesena, ore 21, con replica alle 15.30 di domenica). Lo spettacolo, co-prodotto da Ert assieme a una rete di realtà europee, si pone infatti l'obiettivo di riportare l'attenzione sul pensiero in sé. Per realizzare ciò, gli autori proveranno a "fare proprio" il format tv della competizione musicale Eurovision per trasformarlo in un mezzo con cui plasmare dall'interno la cultura di massa grazie all'utilizzo della musica popolare come veicolo per concetti e riflessioni che sono stati elaborati da diverse figure intellettuali per diversi paesi. Un'operazione che, rimarcando l'appropriazione di stilemi e linguaggi del piccolo schermo,

inviterà anche personalità provenienti da vari ambiti culturali per ricoprire a rotazione il ruolo di "giudici".

Infine, il drammaturgo uruguayano Gabriel Calderón approfondisce il proprio legame col Vie Festival con un nuovo spettacolo creato assieme agli allievi del corso "Drammaturg internazionale" di Ert. "L'interessante vita di qualcuno" (in scena sabato 22 a Il Faro di Spilamberto, ore 17, con replica il giorno successivo alla stessa ora) porta in scena il risultato di un processo creativo collettivo, conclusosi con una permanenza comune di due settimane proprio nella rocca di Spilamberto: Calderón ha guidato gli attori in un percorso di scrittura a partire dalla ricerca e selezione di fatti di cronaca del passato. Gli allievi hanno provato a immaginarne gli sviluppi, tracciando la linea di 4 storie che gli spettatori saranno liberi di far interagire e incrociare fra di loro muovendosi tra le stanze del faro di Spilamberto in cui avrà luogo lo spettacolo. —





Antonio Tagliarini e Daria Deflorian in una foto di Luca Del Pia

**PRODUZIONI AL DEBUTTO**  
SI VA IN SCENA A SPILAMBERTO  
CESENA, BOLOGNA E MODENA

Un filo conduttore  
unisce le produzioni  
di Deflorian Tagliarini  
Rambert, Calderon  
e di Furlan  
e de Ribaupierre